

ingenium

PERIODICO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TERNI

oggetto : Dichiarazione rilasciata su richiesta

Con la presente si attesta che, dal primo gennaio 2015 a tutt'oggi, il Dott. Ing. Elisabetta Roviglioni (c.f. [REDACTED]) è componente della redazione di questa rivista edita dall'Ordine degli ingegneri di Terni.

il direttore Responsabile

Dott. Ing. Carlo Niri



Autorizzazione del Tribunale di Terni del 15 maggio 1990

Prenotato presso: Ordine Ingegneri di Terni - L.anno M. Bidolfi - Tel. 0744 403284

ingenium

ISSN 1971 - 6648

Anno XXXIV - N. 137-138 - Gennaio - Giugno 2024 - Sped. in A.P. - 45% - Filiale di Terni



Arriva la variante Sud-Ovest
La statica del Drago
L'attuazione del PNRR

PERIODICO DI INFORMAZIONE (CINECA-MIUR - n. E203872)
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI <https://terni.ordineingegneri.it>

Anno XXXIV – n. 137-138
Gennaio - Giugno 2024

in copertina:
Dettaglio in opera della realizzazione del Drago di Terni
(vedi servizio a pag 14)

Il contenuto degli articoli firmati
rappresenta l'opinione
dei singoli Autori

INGENIUM

ingenium@ordingtr.it

Direttore responsabile:
CARLO NIRI
ingenium@interstudiotr.it

Vice Direttore:
PAOLO OLIVIERI
polivieri31@alice.it

Caporedattore
MARCO CORRADI
marc.corradi@unipg.it

Redazione:
PAMELA ASCANI
GIANNI FABRIZI
DEVIS FELIZIANI
PIER GIORGIO IMPERI
FRANCESCO MARTINELLI
SIMONE MONOTTI
SILVIA NIRI
MARCO RATINI
ELISABETTA ROVIGLIONI

Editore
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Terni
05100 Terni - Piazza M. Ridolfi, 4

Responsabile Editoriale
Presidente pro-tempore
Dott. Ing. ANDREA SCONOCCHIA

**Direzione, redazione
ed amministrazione**
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Terni
05100 Terni - Piazza M. Ridolfi, 4
Tel. 0744 403284 - 0744 431043

Autorizzazione del Tribunale
di Terni n. 3 del 15.05.1990

Stampa: Tipolitografia Morphema
Strada di Recentino, 41
Tel. 0744 817713

INGENIUM è inserito nell'elenco delle
Riviste Scientifiche CINECA - MIUR
al numero E203872

Sommario

- 5 **Che cosa bisogna fare per essere felici?**
- 5 **Regolamento europeo per l'Intelligenza Artificiale**
di Carlo Niri
- 7 **Arriva la variante Sud-Ovest**
di Federico Durastanti
- 14 **La statica del Drago**
di Stefano Profili
- 19 **L'attuazione del PNRR**
di Elisabetta Roviglioni
- 21 **La (Ri)generazione arriva in piazza**
di Riccardo Liberotti e Camilla Sorignani
- 27 **Complessità e valutazione**
di Mario G.R. Pagliacci
- 28 **Lettere al Direttore**
- 30 **Recensione: "Distinguere quello che si crede e quello che si sa"**
di Piero Angela e Massimo Polidoro

Una sfida a livello manageriale

L'ATTUAZIONE DEL PNRR

Abbiamo sentito parlare di Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) in ogni ambito. Ogni giorno non c'è trasmissione che non ne parli, articolo di giornale che non lo citi, persona che non si chieda a cosa possa servire. Bene, cerchiamo di capire meglio questa grande opportunità concessa all'Italia ed in che cosa consiste fattivamente.

Tutto nasce nell'affrontare la crisi pandemica che ha rallentato le economie d'Europa, rendendo così necessario uno strumento finanziario che in qualche modo, oltre alla buona volontà dei cittadini, potesse supportare la ripresa degli stati membri. Stiamo parlando del *Next Generation EU*, il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and resilience facility* - RRF) in Italia battezzato come **PNRR** (*Recovery and Resilience Plan*) ed approvato il 13 luglio 2021 sotto l'allora "Governo Draghi".

Vengono allora stanziati in nostro favore 191,5 miliardi, distinti per 122,6 miliardi in prestiti e per i restanti 68,9 miliardi in sovvenzioni, erogati in risposta all'ottenimento di precisi obiettivi e traguardi cadenzati e valutati semestralmente, a partire da giugno 2021 e fino al 30 giugno 2026 (Fig. 1).

La strategia del PNRR è stata successivamente ampliata con aggiuntive risorse nazionali tramite un Fondo Nazionale Complementare di importo complessivo pari a 30,6 mld di euro (da erogare sempre entro il 2026) e l'8 dicembre 2023, si aggiungono ulteriori 2,9 miliardi, con 66 riforme al piano originario e 150 nuove tipologie di investimento.

Originariamente il PNRR era strutturato su 6 Missioni, articolate in 16 Componenti e 43 ambiti di intervento, distribuendo il 37% delle risorse per la transizione ecologica ed il 25% alla transizione digitale, con un impegno di almeno un 40% nel Mezzogiorno (Fig. 2). A seguito della



modifica dell'8 dicembre 2023, è stata introdotta una nuova Missione, la "Missione 7" dedicata agli obiettivi del REPowerEU, intesa a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza, giungendo così a 145 misure tra nuove o modificate e determinando l'aumento al 39% delle risorse destinate a misure di sostegno degli obiettivi climatici.

Ad oggi la Commissione Europea ha erogato 102,4 miliardi di Euro all'Italia tra prefinanziamento e prime 4 rate, a cui è seguito un Decreto legge nel marzo 2023 per incentivare e sollecitare ulteriormente l'attuazione degli interventi PNRR.

Il Piano tuttavia non è soltanto uno strumento finanziario di breve-medio termine: a lungo termine, è previsto che contribuisca a sviluppare priorità trasversali in favore di giovani, di donne e del Mezzogiorno, attraverso l'attuazione di riforme necessarie per superare le barriere che hanno frenato lo sviluppo degli investimenti pubblici e privati negli scorsi decenni e le debolezze strutturali che hanno rallentato la crescita e determinato livelli occupazionali insoddisfacenti, dando impulso nella crescita del Pil, e contribuendo a mantenere elevata la dinamica del reddito negli anni successivi.

Si tratta di una sfida a livello manageriale che coinvolge soprattutto la Pubblica Amministrazione dove

l'innovazione non riguarderebbe soltanto l'introduzione di nuove tecniche di gestione ed un'oculata gestione dei fondi derivanti dal PNRR, quanto soprattutto il tentativo di cambiare la cultura organizzativa degli enti pubblici instillando la cultura della misurazione e del controllo della gestione, del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati, del confronto tra enti, della motivazione e del servizio.

In questo quadro così articolato, potremmo analizzare e collocare lo stato di attuazione degli interventi PNRR per la nostra città, osservando come il Comune di Terni ha aderito ad interventi relativi a 4 missioni (dati rilevati dal portale istituzionale del Comune di Terni): missione 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; missione 2 - rivoluzione verde e transizione ecologica; missione 4 - istruzione e ricerca; missione 5 - inclusione e coesione.

In generale, i progetti monitorati riguardano:

- La rigenerazione urbana (primo su tutti spicca l'intervento di adeguamento funzionale del Teatro Verdi, vari playground in aree periferiche, realizzazione di piste ciclabili, etc);
- Le medie opere (relative soprattutto alla riduzione del rischio idrogeologico);
- Il comparto istruzione (mense scolastiche, riqualificazione di asili ed adeguamenti sismici dei complessi scolastici individuati nel piano d'interventi);
- Lo sport e l'inclusione sociale (dove risulta coinvolto anche il centro Paolo d'Aloja a Piediluco);
- Interventi di innovazione (Teatro Secci) e attrattività dei borghi (Cesi);
- Piccole opere (rivolte prevalentemente ad un efficientamento energetico o riqualificazione d'impianti).

Complessivamente si tratta di circa 40.000.000,00 € (73.695.076,69 € le proposte iniziali) rimodulati nel 2022 (Rif. GU del 22 marzo 2023 – Decreto MEF 2 “Fondo opere indifferibili 2022”) e di cui alcuni importi (10%) sono stati pre-assegnati (Rif. GU del 23 marzo 2023 – Fondo opere indifferibili 2023. Preassegnazione), altri non conferiti, altri ancora aggiunti in seguito con le opportunità che man mano sono state riaperte dal PNRR (siamo al quarto decreto che apre la corsa all’attuazione del Piano rimodulato), ulteriori considerati in uscita dallo stesso PNRR.

Dal portale della Provincia di Terni è inoltre possibile rilevare un quadro avanzamento lavori PNRR aggiornato al 29 febbraio 2024, facente capo prevalentemente alla missione 4 – istruzione e ricerca (19 progetti con importi finanziati tra 13-15.000.000,00 €, con tanto di “verbale di consegna lavori” eseguiti e previsione del collaudo finale dell’opera, ovviamente, al 30 giugno 2026).

Un quadro complesso che sembra evolversi con l’evolversi delle attività messe in campo, una corsa contro il tempo per allineare i lavori alle scadenze imposte. Tutto nella norma, considerando che la crescita del PIL rilevata ed attribuita al PNRR (Fig. 3) va a sostegno di ipotesi di proroga, essenziali per ampliare le prospettive dell’economia italiana.

E’ evidente come la crescita dell’economia in Italia è strettamente collegata all’attuazione del PNRR, sempre a patto che la spesa da sostenere riesca a far salire gli investimenti della Pubblica Amministrazione nei tempi e nelle percentuali stimate nell’ambito dell’ambizioso piano.

Elisabetta Roviglioni



	Scadenza	Obiettivi e risultati	Importo lordo (miliardi di euro)	Erogazioni (miliardi di euro)
Prefinanziamento	13/03/2021			24,9
Prima rata	31/12/2021	51	24,1	21,0
Seconda rata	30/06/2022	45	24,1	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	21,8	19,0
Quarta rata	30/06/2023	33	18,4	16,0
Quinta rata	31/12/2023	63	20,7	18,0
Sesta rata	30/06/2024	35	12,6	11,0
Settima rata	31/12/2024	54	21,3	18,5
Ottava rata	30/06/2025	20	12,6	11,0
Nona rata	31/12/2025	49	14,9	13,0
Decima rata	30/06/2026	122	20,8	18,1
TOTALE		527	191,5	191,5

Fig. 1: Cronoprogramma del Pnrr (fonte: Agendadigitale.eu).

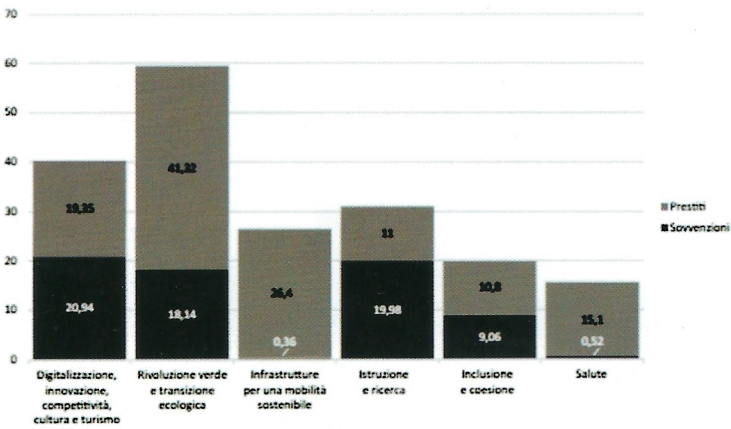


Fig. 2: Ripartizione di sovvenzioni e prestiti tra le missioni del Pnrr – dati in miliardi di euro (fonte: <https://italiadonui.gov.it/>)

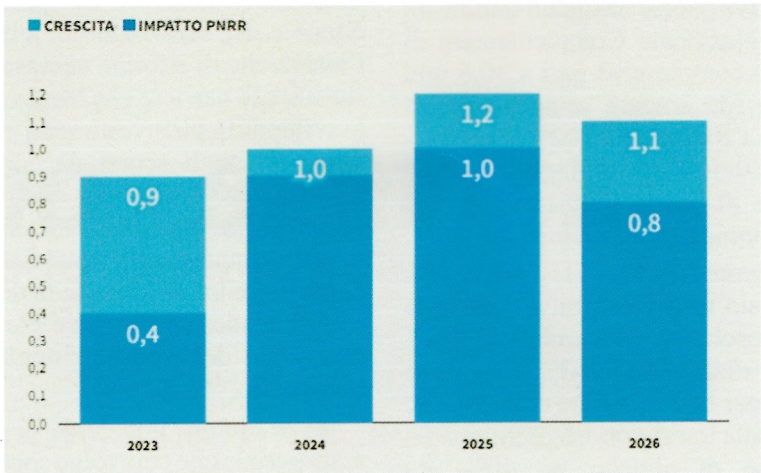


Fig. 3 – Elaborazione del Sole 24 ore su dati DEF 2024 (fonte: <https://www.ilsole24ore.com/>)